

Il Louvre finanzia il restauro del San Ludovico di Donatello

Dal 23 marzo al 18 agosto 2013 Firenze e Palazzo Strozzi saranno sede della mostra "La Primavera del Rinascimento. La scultura e le arti a Firenze, 1400-1460", concepita in stretta collaborazione tra Firenze e Parigi – dopo la sede fiorentina, l'esposizione sarà tenuta a Parigi, al Museo del Louvre, dal 23 settembre 2013 al 6 gennaio 2014.

La mostra, curata da Beatrice Paolozzi Strozzi, direttrice del Museo Nazionale del Bargello, e da Marc Bormand, conservateur en chef al Dipartimento di Scultura del Museo del Louvre, presenterà, attraverso 140 capolavori, un punto di vista generale sull'importanza che la scultura ha avuto nella prima metà del 1400 a Firenze per lo sviluppo del linguaggio plastico del Rinascimento, evocando le relazioni con le altre arti fiorentine contemporanee.

Fra gli interventi di restauro promossi e finanziati congiuntamente dalla Fondazione Palazzo Strozzi e dal Museo del Louvre, particolarmente significativo è quello della statua in bronzo dorato di Donatello, raffigurante il San Ludovico



di Tolosa.

Quest'opera fu commissionata a Donatello dalla Parte Guelfa per il proprio tabernacolo sulla facciata della Chiesa di Orsanmichele ed egli la eseguì tra il 1423 e il 1425.

Nel 1459 la statua venne rimossa da Orsanmichele per il passaggio del tabernacolo al Tribunale della Mercanzia, e fu collocata sulla facciata della basilica di Santa Croce, dove rimase fino alla seconda metà del 1800, quando fu realizzato il rivestimento marmoreo.

Dopo un breve periodo sulla controfacciata, nel 1908 il San Ludovico fu trasferito nel Museo da poco costituito nel cenacolo del convento francescano e dove è esposto abitualmente.

Il primo restauro documentato di questa scultura risale al 1946/48, subito dopo la II Guerra Mondiale, durante il quale il restauratore Bruno Bearzi "ritrovò" la doratura originale che era stata completamente ricoperta da uno spesso strato di incrostazioni dovute alla lunga esposizione all'aperto.

Il restauro odierno, affidato a Ludovica Nicolai con la direzione di Brunella Teodori della SS per il PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze, si

La statua in bronzo dorato di Donatello, raffigurante San Ludovico di Tolosa, foto Antonio Quattrone.

A fianco: il design concettuale IMAT, trasparente e traspirante.

A fronte: i ricercatori Tomas Markevicius e Rocco Furferi nello stand IMAT ad AR&PA.

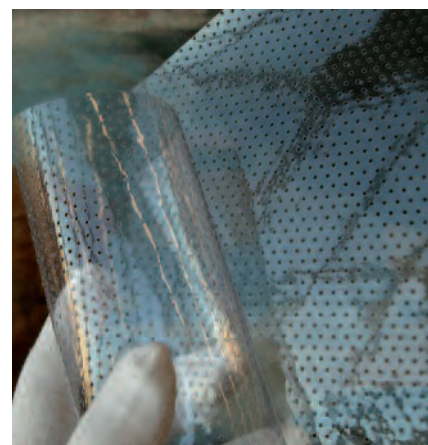
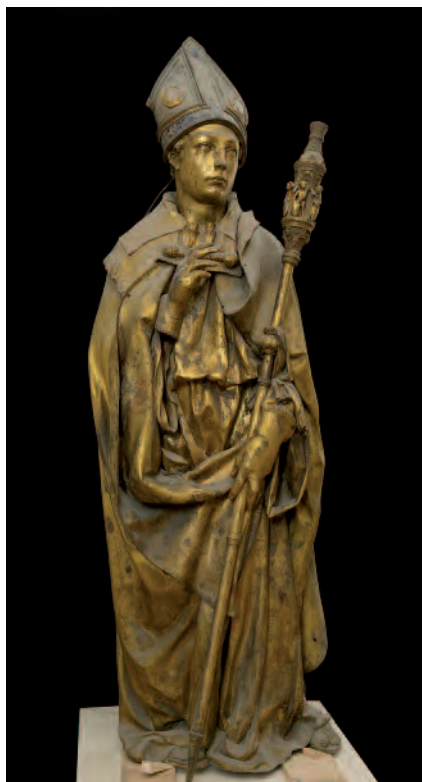
svolge in un laboratorio allestito all'interno del Museo dell'Opera di Santa Croce, nella cappella Cerchi adiacente al cenacolo.

L'intervento consiste nella pulitura della doratura superficiale, offuscata da prodotti di alterazione del bronzo e da uno spesso e compatto strato di polvere, nella rimozione dei residui delle incrostazioni rimasti dal restauro precedente e nella revisione strutturale della scultura.

Il laboratorio scientifico dell'Opificio delle Pietre Dure, che nel 2005 eseguì alcune indagini relative alla doratura superficiale, attualmente cura la campagna diagnostica per indirizzare le scelte metodologiche dell'intervento e per una più approfondita conoscenza dell'opera. Ad Antonio Quattrone è stata affidata la campagna fotografica che documenterà ogni fase del restauro.

Il progetto europeo IMAT premiato ad AR&PA

Il progetto IMAT coordinato dal Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali dell'Università di Firenze e finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro (2007-2013), ha ricevuto il *Premio innovación* all'8° AR&PA, biennale della conservazione e restauro dei beni culturali, Valladolid, Spagna, maggio 2012. Organizzato dalla Autorità Regionale Castiglia e León, in stretta collaborazione con la Commissione Europea, Tecnalia Research & Innovation e la Fondazione Cardiff, AR&PA è una piattaforma comune per i progetti di ricerca finanziati dalla



Comunità Europea nel settore dei beni culturali.

Il progetto IMAT (www.imatproject.eu) esplora l'applicazione di nanomateriali innovativi, quali nano-tubi di carbonio ed altri, con l'obiettivo di sviluppare un sistema termoelettrico innovativo, portatile ed estremamente accurato, avente la forma di una serie di tappetini "smart" flessibili con diverse funzioni, corredati con il sistema per il controllo della temperatura; un sistema con caratteristiche uniche per il settore della conservazione di dipinti, tessuti, carta e diversi manufatti di interesse storico-artistico. Oltre alla precisione termica e all'uniformità nella distribuzione del calore, i tappetini IMAT possono essere anche trasparenti ed traspiranti, di diverse misure e spessori, e rappresentano una risposta ideale alla carenza, nell'attuale pratica del restauro, di dispositivi scaldanti portatili e ad elevata precisione.

Nel progetto collaborano ricercatori e restauratori di Germania, Olanda, Svizzera, Italia e Lituania: scienziati dei nanomateriali, ingegneri termoelettrici, fisici e restauratori che operano in sinergia per lo sviluppo dell'innovativo sistema IMAT a partire dalle prime fasi concettuali fino ad arrivare allo sviluppo dei prototipi, all'applicazione sul campo (field-testing) ed alla disseminazione dei risultati. Tutto ciò permetterà, nel prossimo futuro, di realizzare una nuova nanotecnologia altamente utile per il settore, di ottimizzare la gamma di applicazioni potenziali e di sviluppare nuove metodologie nelle *best practices* del restauro e



della conservazione. Il progetto ha avuto inizio nel novembre del 2011 e ha subito suscitato un notevole interesse nel settore; interesse dimostrato anche alla biennale AR&PA che ha ritenuto IMAT degno del *Premio innovación*, primo riconoscimento ufficiale ricevuto dal comitato tecnico scientifico di un evento unico e multidisciplinare in Spagna.



Nasce il primo PREMIO FRIENDS OF FLORENCE – SALONE DELL'ARTE E DEL RESTAURO DI FIRENZE per la tutela del patrimonio artistico e culturale di Firenze

Il primo *Premio Friends of Florence – Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze*, è un'erogazione in denaro

dell'importo di €20.000, iva inclusa, finalizzata alla realizzazione di un restauro di un'opera ubicata a Firenze. I progetti di restauro possono essere presentati da professionisti singoli, studi di progettazione o restauro, associati o non, ditte di restauro – anche in collaborazione con enti pubblici e privati – che abbiano lavorato da più di 5 anni con le Soprintendenze. Il premio può essere assegnato ad un progetto completo oppure ad una fase – iniziale, in corso o finale – di un progetto già avviato. L'assegnazione del premio sarà decisa da una giuria che decreterà il vincitore in occasione del prossimo Salone dell'Arte e del Restauro che si terrà alla Fortezza da Basso di Firenze dall'8 al 10 novembre 2012 e che simbolicamente darà l'avvio ai lavori del progetto vincitore, che dovranno terminare entro il 2014.

Il premio segna un momento importante nel panorama della valorizzazione dei beni culturali di Firenze: grazie al carattere scientifico che ha assunto, in virtù della collaborazione fra Friends of Florence e l'associazione non profit ISTUR CHT, esso ha dato vita a una nuova sinergia fra il mondo della filantropia, quello dei beni culturali e gli ope-

ratori del restauro. La *fondazione non profit Friends of Florence*, nata negli Stati Uniti nel 1998, da sempre è impegnata a sostenere la salvaguardia e la conservazione dei beni culturali di Firenze e della Toscana, sia attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati, università, scuole, associazioni culturali che operano in ambito artistico, sia attraverso pubblicazioni, convegni ed eventi che offrono un'ampia divulgazione dei progetti sostenuti. "Conservare e far conoscere" sono i principi che ispirano e guidano i Friends of Florence nella selezione dei progetti da sostenere. Proprio in armonia con questi valori, è nata la partnership con l'associazione non profit ISTUR CHT, organizzatrice del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze che si caratterizza come spazio di incontro e promozione dedicato al consolidamento di un sistema ancora vivo nel nostro Paese nella produzione di opere, nella formazione specialistica dei giovani e nei servizi e prodotti per la conservazione e per il restauro. Per informazioni sulla *fondazione non profit Friends of Florence*: www.friendsofflorence.org, info@friendsofflorence.org. Per informazioni sul *Premio Friends of Florence e sul Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze / ISTUR CHT*: www.salonerestaurofirenze.org, info@salonerestaurofirenze.org. Per la stampa: Sillabarte, Elisa Bonini, www.sillabarte.it, info@sillabarte.it

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze.